

## Questuanti con i bambini, il problema interroga tutti

**A**zi la mano a chi non è capitato – al cimitero, fuori dalla basilica, al centro commerciale o all'ingresso dell'ospedale – di essere avvicinato da giovani ragazze con al seguito bambini, in cerca di elemosina. Ormai molti di noi non ci fanno più nemmeno caso perché queste presenze sono entrate, è brutto a dirsi ma è così, nella nostra quotidianità. Così quando nel pieno dell'estate l'ex sindaco e oggi consigliere comunale di minoranza Giuseppe Carlin ha pubblicamente sollevato il problema sulle pagine dei giornali, ha attirato la nostra attenzione. Carlin ha chiesto al Comune e ai vigili urbani di intervenire con maggior incisività, nell'interesse dei bambini che vengono lasciati per ore sotto il sole in estate e al freddo in inverno (il caso dell'ospedale è emblematico). L'ex primo cittadino ha espresso in forma ufficiale quello che è sotto gli occhi di tutti, anche se il suo appello non ha trovato grande accoglienza, forse anche per il periodo in cui è stato lanciato.

Il tema però è reale e interroga le coscienze di tutti, non solo dei nostri amministratori. Ecco perché ci siamo sentiti in dovere di parlarne, ben sapendo che il tema potrebbe suscitare la reazione contrariata di quanti sostengono che chiedere l'elemosina sia una libera scelta. Non vogliamo qui entrare nel merito delle decisioni di ognuno, ma sottolineare come la presenza di bambini, talvolta di pochi mesi, esposti per ore al freddo o al caldo torrido, non può lasciarci indifferenti. Cosa fare? Difficile obiettivamente da parte nostra dare una risposta. Il problema è complesso, attiene al rapporto tra genitori e figli e vogliamo sperare che chi di dovere abbia già valutato il da farsi, alla luce della legge. Per quanto siamo riusciti a capire, anche raccogliendo informazioni da fonti autorevoli, queste ragazze non sono residenti a Sant'Angelo (e dunque non sono in carico al nostro Comune) sebbene abitino in prevalenza presso cascina Belfuggito. Il fenomeno, insomma, è solo uno degli effetti collaterali di una situazione sociale ormai sfuggita di mano e per la quale la risposta non può essere solo affidata alle forze dell'ordine.

Il sindaco alla fine di agosto, intervistato dal "Cittadino", ha garantito che nei prossimi mesi cascina Belfuggito sarà una osservata speciale. Ha dichiarato di aver preso parte in estate a un vertice con esponenti della prefettura e della questura di Lodi e ha annunciato che l'obiettivo è quello di intensificare i controlli. Una buona notizia, perché per troppo tempo si è tollerato che ai confini della nostra città crescesse una "zona franca".

Non abbiamo motivo di dubitare che già dall'autunno le forze dell'ordine aumenteranno il presidio sulla cascina e per questo le ringraziamo. Ci permettiamo solo di sottolineare, riprendendo il discorso da dove eravamo partiti, che all'interno di un nucleo dove abitualmente vivono fra le trenta e le quaranta persone (citiamo i numeri forniti dal Comune alla stampa) ci sono anche tanti bambini, i quali non hanno certamente colpa della triste condizione nella quale sono costretti a vivere. Pensiamoci tutti.



## Il Piano diritto allo studio fotografa la mappa delle iscrizioni e dei servizi attivati

### La scuola riparte per oltre 1800 alunni

Nel quartiere di San Rocco ormai uno studente su due non è italiano. E il trend è in crescita

di **Lorenzo Rinaldi**

**L**a scuola di Sant'Angelo è sempre più multietnica, in particolare la materna e la elementare del quartiere San Rocco, dove in pratica un alunno su due non ha la cittadinanza italiana. Il dato - rintracciabile nel Piano per il diritto allo studio 2018/2019 (Pds) approvato dal consiglio comunale - conferma una tendenza in corso ormai da anni e che da tempo su "Il Ponte" abbiamo evidenziato. I mutamenti nel mondo della scuola sono uno degli effetti diretti dell'evoluzione della società santangiolina, nella quale - dagli anni Novanta del secolo scorso - la componente straniera è sempre più numerosa. Sant'Angelo è uno dei comuni della provincia di Lodi con il maggior numero di stranieri



residenti. Non solo, il tasso di natalità della comunità straniera è più alto di quello delle famiglie italiane.

#### Il mondo della scuola

Il Piano per il diritto allo studio indica che il nuovo anno scolastico che parte a

settembre vedrà sui banchi di scuola una popolazione complessiva di 1.868 alunni (dato basato sulle iscrizioni), di cui 547 stranieri. Alla scuola dell'infanzia Madre Cabrini gli iscritti sono 145, alla Vigorelli di San Rocco 75. La scuola primaria Mor-

zenti parte con 368 alunni, la primaria Colodi di San Rocco con 258. Passiamo alla scuola secondaria di primo grado: quella di via Bracchi ha registrato 335 iscrizioni, quella di San Rocco 234. Infine l'istituto superiore Raimondo Pandini, che tocca quota 460 iscritti. Dal Pds si evince poi che nell'anno scolastico 2018/2019 si registra l'aumento di una classe presso la scuola primaria di San Rocco e di una presso la secondaria di primo grado di via Bracchi.

#### Numeri in crescita

C'è una tendenza che accomuna tutte le scuole di Sant'Angelo, eccezion fatta per una, la crescita del numero degli alunni. Vediamo i confronti. Nell'anno scorso

*segue a pagina 3*



#### STORIA

**Il culto dei caduti della Prima guerra mondiale nella musica di Tomaso Paratico**

*pagina 5*

#### COMUNE

**Problemi strutturali e amianto sul tetto: chiusura immediata per l'asilo nido comunale**

*pagina 3*



## Madre Cabrini: una vita da film

di **Giancarlo Belloni**

**M**adre Cabrini è una figura decisamente importante e il suo messaggio è sempre attuale. Ne sono state testimonianze le diverse iniziative che in occasione del centenario della morte, nel 2017, si sono succedute nei luoghi che l'hanno conosciuta. L'ultima, di cui abbiamo dato notizia su queste pagine, riguardava l'altra parte del mondo dove la città di New York le ha dedicato una strada.

Ma di occasioni per conoscere l'opera della nostra Santa se ne sono succedute anche nel 2018.

Dalle nostre parti ad esempio ha riscosso molto apprezzamento la proiezione, lo scorso mese di maggio, del docufilm "Francesca Saverio Cabrini: la santa del popolo" della regista italoamericana Lucia Mauro.

Grazie alla Associazione Missione Cabriniana Oggi, il 27 maggio, i lodigiani accorsi presso l'auditorium

della BPL hanno potuto godere della prima nazionale di questo cortometraggio (50 minuti), un misto fra documentario e fiction, sulla figura di Francesca Cabrini.

Il lavoro, girato in parte in italiano e in parte in inglese con sottotitoli, ricostruisce nella finzione cinematografica le fasi salienti della vita della Cabrini, cesellandole in una narrazione arricchita da diverse testimonianze.

Si parte dagli scorcii della nostra campagna nella quale una bimba gioca alle "missionarie" con le violette imbarcate per la Cina, per lasciare spazio ai turbamenti della novizia prima e della suora poi, che deve affrontare la scelta più importante della sua vita.

"Non a oriente, Cabrini, ma a occidente", le parole di Papa Leone XIII, che porteranno in America il suo spirito sotto forma di ciclone...

E infine l'eredità globale di Madre Cabrini nelle parole di chi l'ha studiata e amata e di chi, oggi, porta avanti il

*segue a pagina 4*

## Il Sant'Angelo Calcio punta in alto

di **Matteo Talpo**

**L**a nuova stagione è cominciata bene. Lo confermano i risultati ottenuti sul campo e, non meno importante, l'entusiasmo che circonda di nuovo la squadra dopo un'annata grigia, se non infelice. Anzi, appare essere proprio quest'ultimo l'aspetto più importante e tanto diverso rispetto al recente passato: «Quest'anno si respira un'aria diversa, e qui a Sant'Angelo sappiamo tutti quanto importante può essere l'aria che si respira in vista della stagione», ha del resto dichiarato Giuseppe Ferrari sabato 13 agosto, giorno di inizio preparazione al "Chiesa". Il direttore generale rossonero, tornato dunque in seno alla società nel ruolo che è sempre stato suo dalla rifondazione del 2014, toglie la parentesi delle dimissioni formali dell'ottobre 2017, ha poi salutato il «nuovo compagno di viaggio», che poi così nuovo per Sant'Angelo non è. Luca Gaeli, a lungo tirato



per la giacchetta dalla piazza, alla fine è tornato in società dopo averla guidata circa due decenni fa. Furono anni ruggenti, quelli della Serie C sfiorata, anche se per ora quei traguardi appaiono lontani: «Le cose si costruiscono poco alla volta e ci sono le possibilità per una stagione positiva», le parole di un Gaeli pacato ma emozionato dal ritorno al "Chiesa" col ruolo di vice presidente, carica che condivide con Matteo Marinoni. Insieme all'ex patron, sembrava vicino a un ritorno

*segue a pagina 8*